

Interrogazione n. 248

presentata in data 5 maggio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Ricorso a soggetti privati per il reclutamento di medici destinati ai Pronto Soccorso dell'AST Pesaro Urbino e coerenza con gli indirizzi nazionali e regionali di riduzione del fenomeno dei medici "gettonisti"

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- l'articolo 10 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, ha limitato il ricorso all'affidamento a terzi di servizi medici e infermieristici nel Servizio sanitario nazionale, consentendolo solo in caso di necessità e urgenza, in un'unica occasione e senza proroga, previa verifica dell'impossibilità di utilizzare strumenti ordinari quali personale in servizio, graduatorie concorsuali e altre procedure di reclutamento;
- il Decreto del Ministero della Salute 17 giugno 2024, recante le linee guida per l'affidamento di servizi medici e infermieristici, ha ribadito che il ricorso ai cosiddetti medici "gettonisti" deve avere carattere strettamente eccezionale e residuale, deve essere sorretto da puntuale motivazione, è sottoposto a limiti di durata e presuppone la preventiva verifica delle alternative praticabili;
- il quadro normativo statale orienta in modo chiaro le amministrazioni sanitarie verso il progressivo superamento del ricorso strutturale a cooperative, intermediari e soggetti privati per la copertura stabile dei turni nei pronto soccorso;
- la Regione Marche ha nel tempo annunciato misure di rafforzamento dell'area emergenza-urgenza attraverso prestazioni aggiuntive, incentivi economici, nuove assunzioni e concorsi, presentando tali interventi come strumenti finalizzati a ridurre la dipendenza dalle esternalizzazioni;
- in particolare, la Regione ha comunicato nel 2024 lo stanziamento di oltre 7 milioni di euro per incrementare le tariffe delle prestazioni aggiuntive del personale medico e sanitario del comparto, prospettando tale misura come utile anche a contenere il ricorso ai privati;
- in data 21 aprile 2026 la stampa regionale ha riportato dichiarazioni dell'assessore competente secondo cui, dal 1° luglio, le AST non avrebbero più potuto stipulare contratti con le cooperative che inviavano medici scelti dalle cooperative stesse, prospettando il superamento di tale modello;
- in data 8 aprile 2026 la stampa locale ha dato ampio risalto alla nomina del nuovo direttore del Pronto soccorso di Urbino, nonché all'annuncio dell'arrivo di tre nuovi medici presso il medesimo presidio, presentando tali elementi come prova del potenziamento e della riorganizzazione del servizio di emergenza-urgenza dell'AST Pesaro Urbino;
- tuttavia, in data 12 marzo 2026, la stessa AST Pesaro Urbino aveva precisato pubblicamente che la continuità assistenziale del Pronto soccorso di Urbino, nelle more del rafforzamento dell'organico e della nomina del nuovo primario, sarebbe stata comunque garantita attraverso l'utilizzo di personale delle cooperative;

- ulteriori notizie di stampa, pubblicate il 12 aprile, hanno inoltre sollevato dubbi circa la concreta e immediata effettività dell'annunciato arrivo di nuovi medici, parlando espressamente di "nessuna traccia" dei tre professionisti dati per imminenti;
- in data 30 aprile abbiamo appreso dalla stampa che l'AST 1 ha protocollato e pubblicato la determina per il nuovo primario dell'Unità di emergenza urgenza del Santa Maria della Misericordia, che come viene evidenziato, non ha ancora accettato l'incarico, e nella quale si conferma l'arrivo di altri due medici e non più tre come era stato annunciato precedentemente;
- nell'articolo sopra citato viene inoltre, sottolineato che a supporto arriveranno nove sanitari assunti con contratti di collaborazione (Co.Co.Co);

Considerato che:

- risultano pubblicati, su social network e canali riconducibili a soggetti privati operanti nel reclutamento sanitario, due annunci relativi al reperimento di medici per attività insistenti sul territorio dell'AST Pesaro Urbino;
- il primo annuncio riguarda la ricerca di medici per attività in Pronto Soccorso presso i presidi di Pesaro, Fano e Urbino, con proposta di turni di 12 ore, attività diurna e notturna, collaborazione in libera professione e compenso indicato in 75 euro l'ora;
- nel medesimo annuncio si afferma che sarebbero valutabili anche medici operanti in Italia con "decreto abbreviato" e si aggiunge che "non è richiesta necessariamente l'iscrizione all'Ordine dei Medici", formulazione che appare particolarmente delicata e meritevole di verifica istituzionale sotto il profilo della conformità ai requisiti professionali e ordinistici richiesti per l'esercizio dell'attività sanitaria;
- il secondo annuncio riguarda la ricerca di medici per attività di guardia medica diurna presso la Casa circondariale di Pesaro, con turni di 12 ore, fascia oraria 08:00-20:00, attività dal lunedì al venerdì e compenso indicato in 660 euro a turno;
- entrambi gli annunci riportano il medesimo contatto e-mail e appaiono espressione di un'attività di reclutamento privata esterna rispetto ai canali ordinari di assunzione e conferimento degli incarichi da parte del servizio pubblico;
- in tale quadro, i post Facebook citati appaiono difficilmente conciliabili con la narrazione istituzionale di una riduzione già in atto del ricorso a canali esterni e para-esternalizzati di reperimento del personale medico e sembrano delineare uno scarto tra la comunicazione pubblica della Giunta e dell'AST PU e la reale persistenza di strumenti straordinari o esterni di copertura dei turni nel pronto soccorso.

Considerato inoltre che:

- qualora tali annunci fossero collegati, direttamente o indirettamente, a fabbisogni di strutture pubbliche o comunque a servizi riconducibili al SSR, essi costituirebbero un elemento di evidente criticità rispetto al quadro normativo nazionale, che considera il ricorso ai gettonisti come misura eccezionale, residuale e temporanea;
- la permanenza o il riemergere di canali di reclutamento privati per coprire turni in pronto soccorso rischia di dimostrare che le misure regionali fin qui annunciate non siano state sufficienti a garantire una copertura stabile del personale con strumenti ordinari;
- una simile situazione impone piena trasparenza sui rapporti contrattuali effettivamente in essere, sulle procedure utilizzate, sui costi sostenuti, sui requisiti richiesti ai professionisti e sulla compatibilità di tali affidamenti con la normativa nazionale e con gli indirizzi regionali dichiarati;

- il tema assume rilievo ulteriore in relazione alla sicurezza delle cure, alla continuità organizzativa dei servizi di emergenza-urgenza, all'equità di trattamento economico rispetto al personale dipendente e alla credibilità istituzionale della strategia regionale annunciata per il superamento dei gettonisti.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere

1. se la Giunta regionale sia a conoscenza dei due annunci relativi al reclutamento di medici per il Pronto Soccorso di Pesaro, Fano e Urbino e per la Casa circondariale di Pesaro, e se abbia già svolto accertamenti sulla loro provenienza, attendibilità e concreta riferibilità a fabbisogni di strutture pubbliche o collegate al servizio sanitario regionale;
2. se l'AST Pesaro Urbino, direttamente o indirettamente, abbia in essere o abbia programmato rapporti contrattuali, affidamenti, convenzioni, appalti, subappalti, accordi di collaborazione o altre forme di coinvolgimento con soggetti privati, cooperative o intermediari per il reperimento di medici destinati ai pronto soccorso di Pesaro, Fano e Urbino oppure ad altre articolazioni dell'emergenza-urgenza;
3. quali verifiche preventive siano state svolte, ai sensi dell'articolo 10 del DL 34/2023 e del decreto ministeriale 17 giugno 2024, circa l'impossibilità di far fronte ai fabbisogni mediante personale in servizio, prestazioni aggiuntive, graduatorie concorsuali, mobilità, avvisi pubblici, concorsi o altre procedure ordinarie prima di ricorrere a soggetti esterni;
4. quali controlli siano stati svolti o si intendano svolgere sui requisiti professionali, assicurativi, ordinistici e autorizzativi dei medici eventualmente reclutati tramite soggetti privati per attività rese in strutture sanitarie pubbliche o comunque riferibili al SSR.